

1660 che, trucidati i Turchi, e gettato in acqua il Bei mortalmente ferito, condussero con lo scaffo a Milo il Chiecajà in dono al Capitan Generale. Franc Mehemet si chiamava costui, nato in Spagna, ma in teneri anni caduto in servitù, e nel Serraglio nudrito; poi asceso a gradi cospicui, e sostenutosi con fieri consigli, e violenti costumi. Hora condotto a Venetia, fù esibito in concambio di Marc' Antonio Delfino, che trà le catene già tanti anni penava, mà invano; perche i Turchi curano poco gli abbandonati dalla fortuna, come fuol farsi de' numeri rotti, che si pongono fuori di conto. Teneva il Capitan Generale alla sorpresa di Negroponte, non creduta difficile, se l'istabilità del mare avesse permesso di concertar i momenti, ne' quali Antonio Priuli Capitano delle navi doveva entrare nel canale dalla parte di Tramontana, e nell'istesso tempo il Capitan Generale condursi dall'altra con le galee a romper il ponte, con che escluso il soccorso, pareva, che con improvviso assalto, e col terror delle batterie, e delle bombe espugnar si potesse la piazza. Mà il vento, che celeremente portò le navi, altrettanto ritardò le galee; onde i Turchi avvedutisi del disegno, si rinforzarono; nè volendo i Venetiani in lungo tentativo impegnarsi, andarono all'Isola di Schiattò, che negava le contributioni per vana confidenza del presidio, e del sito. E il castello sopra un sasso cinto da trè parti dal mare, e dall'altra con un sentiere largo sol venti passi, aspro per gli huomini, e inaccessibile per il cannone. Ad ogni modo, sbarcate le militie, e portati quattordici pezzi d'artiglieria, e sei mortari a forza di braccia in tre posti, fù tale il tormento, battendolo anche dalla parte di mare l'armata, che spianate due torri, si rehero i difensori salva la vita, e la libertà, senz'attender l'assalto. Demolite le Fortificationi, & humiliata la contumacia del popolo, restò l'Isola come prima al pagamento di tributo soggetta. Non trapassava la metà d'Aprile, mà non volendo il Capitan Generale esser tardo in accogliere gli ajuti stranieri, si portò a Cerigo, dove dopo haverli attesi qualche settimana, arrivarono i Francesi in numero di più di quattro mila, sceltissime truppe, condotte dal Signor di Millet sopra vascelli del Cavalier Pol, il quale,

*Il General
Morosini
aspira alla
impresa di
Negroponte.*

*Sito del
castello di
Schiattò,
che si arren-
de a' Vene-
ziani.*

*Il Capitan
Generale
va a Cerigo
con l'arma-
ta, dove ar-
riva il soc-
corso fran-
cese.*